

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Saluzzo, Varese, - Fior di Rocca, - Milano - F.A.L.C. Milano - Sci. Club - Penna Nera - Milano - Sezione Roccatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna - Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova, - Gruppo Esc. Livornesi

LO SCARPONE

Anno XX - N. 2
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 GENNAIO 1950
Una copia L. 20
(Arretrati L. 30)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
(C. C. post. 3-17973)

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Sede per la pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.855) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

Questa nostra Rivista mensile

Con il ritorno alla normalità, il Club Alpino Italiano ha ripreso la pubblicazione della rivista e purtroppo a questo punto sono cominciati i guai. Le tre annate (1948-49-50) non hanno soddisfatto i lettori, che per la verità sono stati in questo periodo assai pochi. Nel complesso sono state assai mediocri ed oltre a ciò bisogna ricordare che i vari numeri uscivano spesso con ingiustificati ritardi.

Con il 1949 la Sede Centrale, compiendo veri miracoli, è riuscita a far sì che la Rivista giungesse a ciascun socio del C.A.I. Impresa veramente degna della riconoscenza degli alpini italiani, i quali però speravano che quest'innovazione portasse anche un miglioramento qualitativo della pubblicazione. Invece essi debbono constatare come il periodo, che per soddisfare le esigenze cui ho accennato, è stato ridotto in veste tipografica più modesta, non abbia subito alcun miglioramento nel suo contenuto. Era naturale attendersi una radicale trasformazione: una Rivista, se pur più modesta, ma presentata con buon gusto, sempre interessante sotto tutti i punti di vista; una pubblicazione insomma che sapesse attirarsi le simpatie degli alpini e che potesse figurare degnamente all'estero a fianco delle riviste straniere.

Convegno col Conte Valleplana (Lo Scarpone 45, febbraio 1949) che la Redazione non avrà più come per il passato numeroso materiale a sua disposizione; ma se allora gli articoli venivano offerti spontaneamente e non vi era che la difficoltà della scelta, oggi che il materiale manca bisogna cercarlo e saperlo trovare. Questo è il compito della Redazione.

Ma la nostra attenzione deve soprattutto rivolgersi alla parte informativa, a quella cioè che dovrebbe maggiormente interessare gli alpini e che nella nostra Rivista è spesso, volte limitate agli «Atti e Comunicati della Sede Centrale». Non si potrebbero riassumere questi benedetti «Atti e Comunicati»? Nel 1949, su 160 pagine di testo della Rivista ve ne sono una ventina dedicate a questi resoconti, mentre una altra decina di pagine sono riservate alla cronaca delle Sezioni. Non pensano i signori della Redazione di esagerare? Non si sono mai chiesti se effettivamente queste notizie interessino gli alpini al punto da occupare quasi il 20 per cento del testo della Rivista?

Ma la nostra attenzione deve soprattutto rivolgersi alla parte informativa, a quella cioè che dovrebbe maggiormente interessare gli alpini e che nella nostra Rivista è spesso, volte limitate agli «Atti e Comunicati della Sede Centrale». Non si potrebbero riassumere questi benedetti «Atti e Comunicati»? Nel 1949, su 160 pagine di testo della Rivista ve ne sono una ventina dedicate a questi resoconti, mentre una altra decina di pagine sono riservate alla cronaca delle Sezioni. Non pensano i signori della Redazione di esagerare? Non si sono mai chiesti se effettivamente queste notizie interessino gli alpini al punto da occupare quasi il 20 per cento del testo della Rivista?

Ma la nostra attenzione deve soprattutto rivolgersi alla parte informativa, a quella cioè che dovrebbe maggiormente interessare gli alpini e che nella nostra Rivista è spesso, volte limitate agli «Atti e Comunicati della Sede Centrale». Non si potrebbero riassumere questi benedetti «Atti e Comunicati»? Nel 1949, su 160 pagine di testo della Rivista ve ne sono una ventina dedicate a questi resoconti, mentre una altra decina di pagine sono riservate alla cronaca delle Sezioni. Non pensano i signori della Redazione di esagerare? Non si sono mai chiesti se effettivamente queste notizie interessino gli alpini al punto da occupare quasi il 20 per cento del testo della Rivista?

Ma la nostra attenzione deve soprattutto rivolgersi alla parte informativa, a quella cioè che dovrebbe maggiormente interessare gli alpini e che nella nostra Rivista è spesso, volte limitate agli «Atti e Comunicati della Sede Centrale». Non si potrebbero riassumere questi benedetti «Atti e Comunicati»? Nel 1949, su 160 pagine di testo della Rivista ve ne sono una ventina dedicate a questi resoconti, mentre una altra decina di pagine sono riservate alla cronaca delle Sezioni. Non pensano i signori della Redazione di esagerare? Non si sono mai chiesti se effettivamente queste notizie interessino gli alpini al punto da occupare quasi il 20 per cento del testo della Rivista?

Ma la nostra attenzione deve soprattutto rivolgersi alla parte informativa, a quella cioè che dovrebbe maggiormente interessare gli alpini e che nella nostra Rivista è spesso, volte limitate agli «Atti e Comunicati della Sede Centrale». Non si potrebbero riassumere questi benedetti «Atti e Comunicati»? Nel 1949, su 160 pagine di testo della Rivista ve ne sono una ventina dedicate a questi resoconti, mentre una altra decina di pagine sono riservate alla cronaca delle Sezioni. Non pensano i signori della Redazione di esagerare? Non si sono mai chiesti se effettivamente queste notizie interessino gli alpini al punto da occupare quasi il 20 per cento del testo della Rivista?

Due importanti film a passo normale
DOMENICA 29 c. m. ore 10,15 al CINEMA IMPERO
LUNEDÌ 30 c. m. ore 21 all'ISTITUTO GONZAGA
(via Settembrini, 19)
Il C.A.I. Sez. di Milano e il Centro d'Arte, Letteratura e Cultura presenteranno due eccezionali film di TRENKER produzione 1949.
IL GIGANTE DELLE MONTAGNE (Il Cervino)
CON GLI SCI ATTRAVERSO LE DOLOMITI e due spettacolosi film francesi
LE GUGLIE DEL DIAVOLO
SPEDIZIONE NEGLI ABISSI TERRESTRI
Seguirà un fuori programma di montagna.
Prezzo d'ingresso L. 160, platea; L. 200, galleria. I Soci del C.A.I. potranno ritirare il biglietto per la platea al prezzo invariato di L. 135 unicamente presso la Segreteria di via S. Pellicio 6 o presso il negozio Colombo in via Meravigli 14.

Due importanti film a passo normale
DOMENICA 29 c. m. ore 10,15 al CINEMA IMPERO
LUNEDÌ 30 c. m. ore 21 all'ISTITUTO GONZAGA
(via Settembrini, 19)
Il C.A.I. Sez. di Milano e il Centro d'Arte, Letteratura e Cultura presenteranno due eccezionali film di TRENKER produzione 1949.
IL GIGANTE DELLE MONTAGNE (Il Cervino)
CON GLI SCI ATTRAVERSO LE DOLOMITI e due spettacolosi film francesi
LE GUGLIE DEL DIAVOLO
SPEDIZIONE NEGLI ABISSI TERRESTRI
Seguirà un fuori programma di montagna.
Prezzo d'ingresso L. 160, platea; L. 200, galleria. I Soci del C.A.I. potranno ritirare il biglietto per la platea al prezzo invariato di L. 135 unicamente presso la Segreteria di via S. Pellicio 6 o presso il negozio Colombo in via Meravigli 14.

Due importanti film a passo normale
DOMENICA 29 c. m. ore 10,15 al CINEMA IMPERO
LUNEDÌ 30 c. m. ore 21 all'ISTITUTO GONZAGA
(via Settembrini, 19)
Il C.A.I. Sez. di Milano e il Centro d'Arte, Letteratura e Cultura presenteranno due eccezionali film di TRENKER produzione 1949.
IL GIGANTE DELLE MONTAGNE (Il Cervino)
CON GLI SCI ATTRAVERSO LE DOLOMITI e due spettacolosi film francesi
LE GUGLIE DEL DIAVOLO
SPEDIZIONE NEGLI ABISSI TERRESTRI
Seguirà un fuori programma di montagna.
Prezzo d'ingresso L. 160, platea; L. 200, galleria. I Soci del C.A.I. potranno ritirare il biglietto per la platea al prezzo invariato di L. 135 unicamente presso la Segreteria di via S. Pellicio 6 o presso il negozio Colombo in via Meravigli 14.

Due importanti film a passo normale
DOMENICA 29 c. m. ore 10,15 al CINEMA IMPERO
LUNEDÌ 30 c. m. ore 21 all'ISTITUTO GONZAGA
(via Settembrini, 19)
Il C.A.I. Sez. di Milano e il Centro d'Arte, Letteratura e Cultura presenteranno due eccezionali film di TRENKER produzione 1949.
IL GIGANTE DELLE MONTAGNE (Il Cervino)
CON GLI SCI ATTRAVERSO LE DOLOMITI e due spettacolosi film francesi
LE GUGLIE DEL DIAVOLO
SPEDIZIONE NEGLI ABISSI TERRESTRI
Seguirà un fuori programma di montagna.
Prezzo d'ingresso L. 160, platea; L. 200, galleria. I Soci del C.A.I. potranno ritirare il biglietto per la platea al prezzo invariato di L. 135 unicamente presso la Segreteria di via S. Pellicio 6 o presso il negozio Colombo in via Meravigli 14.

CONVEGNO DIRIGENTI DEL C.A.I. ALL'ABETONE

Domenica 29 corrente, in occasione della «Festa della Nave» e del «Gran Premio Stadium» manifestazioni indette dallo Sci-C.A.I. Livorno, avrà luogo all'Abetone un convegno dei dirigenti delle Sezioni e Società toscane, emiliane e del C.A.I. Il convegno avrà inizio alle 10,30 nel salone del Municipio dell'Abetone. In tale riunione saranno trattati argomenti interessanti lo sviluppo sci-alpinistico, la situazione dei rifugi del C.A.I. nell'Appennino toscano-emiliano, nonché la concessione di riduzioni ed agevolazioni ai soci del C.A.I. per le località invernali dell'Appennino. Alla riunione interverrà anche il Sindaco dell'Abetone che illustrerà ai convenuti i futuri impianti sportivi dell'Abetone. Sarà pure presente un rappresentante della Sede Centrale. Le adesioni al convegno dovranno essere inviate alla Sezione di Livorno del Club Alpino Italiano (via dei Lanzini, 2).

SEZIONE SCIATORI S.E.M. - "LO SCARPONE" (18-26 FEBBRAIO 1950)

Traversata sciistica delle Dolomiti
Accurata preparazione logistica - Il percorso definitivo
Al fine di completare l'organizzazione in tutti i particolari logistici, lo SCI-S.E.M. ha inviato sul posto uno dei gli organizzatori della gita che ha potuto definire minuziosamente tutta la manifestazione. Il nostro incaricato ha in soli 4 giorni percorso l'intero itinerario della Traversata, prendendo contatti e accordi con tutti gli enti, alberghi, seggiovia, autotrasporti, ecc. interessati. Lungo tutto il percorso egli ha trovato largo consenso alla nostra iniziativa e comprensione per appianare le difficoltà incontrate. L'elemento primo per la buona riuscita è ovunque abbondante e di ottima qualità: tutte le piste sono innevate alla perfezione. L'itinerario rimane quello precedentemente pubblicato, che ripetiamo per maggior comodità di quanti desiderano parteciparvi:
SABATO 18 FEBBRAIO: Concentramento in serata dei giganti a Predazzo (eventuale cena a parte).
DOMENICA 19: Predazzo - Paneveggio in autopullman; inizio traversata sciistica che per Passo Valter tocherà Passo S. Pellegriano, dove verrà consumata la colazione calda. Nel pomeriggio discesa a Moena e sistemazione in albergo.
LUNEDÌ 20: Moena - Pozza (in autopullman): Salita a Cima Uddini. Colazione al sacco da noi fornita mediante cestino. Ritorno a Pozza, quindi in pullmann a Canazei dove si pernoverà.
MARTEDÌ 21: Con la seggiovia al Col Rodella indi a Passo Sella (colazione presso il Rifugio del C.A.I.); traversata a Passo Pordoi.
MERCOLEDÌ 22: Discesa ad Ardbba - per Passo Campolongo a Corvara dove si giungerà verso le 13. Pomeriggio libero; funziona la seggiovia di Collalto che accorderà ribassi ai nostri organizzati.
GIOVEDÌ 23: In seggiovia a Collalto - Rifugio Pratolungia: Discesa ad Armentola (colazione calda). Salita al Passo di Valparola, indi discesa a Cortina per Passo Falzarego e Poccol. Pernottamento a Cortina.
VENERDÌ 24: In funivia ai Tondi di Falleria; discesa a Passo Tre Croci e Misurina, dove la comitiva si pernoverà.
SABATO 25: Salita al Rif. Longeres (Caldart) - Forcella Lavaredo. Discesa a

PRIME ASCENSIONI

Nuove vie nel massiccio del Nuvoletto
Veniamo informati soltanto ora di due nuove imprese di Gabriele Franceschini, la giovane guida di Feltrina, compiute nel mese di agosto. Una è la scalata in prima ascensione assoluta di una torre vergine nel gruppo delle Pale di S. Martino massiccio del Nuvoletto che si staglia sulla V. di Caltone e si trova a pochi minuti di strada dal Rifugio Rosetta. Tale torre, denominata «Punta Licia» (m. 2900 circa) offre un'arrampicata di 3° grado superiore con un passaggio di 4° grado. Durante la scalata, compiuta il 15 agosto dal Franceschini, era presente con noi il signor G. B. Bufalero, M. Manza, e stato lasciato un chiodo in roccia; durata dell'arrampicata 2 ore; roccia di ottima qualità. Questa impresa, che per la verità fu decisamente impegnata a due arrampicatori, non bastava però al Franceschini, il 23 agosto, infatti, questi decideva di ritornare una volta sul posto, per tentare una via sulla parete meridionale del Nuvoletto, che si presenta come un'immensa quinta larga circa 800 metri e alta 300. Dopo aver agevolmente superato una sessantina di metri di terzo grado, Franceschini attaccava una bella fessura di circa 130 metri, classificata di 3° grado superiore e giungeva alla parete terminale che, con 40 metri di terzo grado, porta in vetta. L'impresa è stata compiuta senza ausilio di mezzi artificiali che gli consentissero una qualsiasi sicurezza, ciò che sta a dimostrare un ottimo grado di forma e di tecnica raggiunto dalla guida feltrina.

Riduzioni ferroviarie per comitive
Da ieri, viaggiando sulle Ferrovie dello Stato, si potrà usufruire dei seguenti vantaggi:
Riduzione del 30 per cento circa alle comitive di almeno 10 persone per viaggi di andata e ritorno o circolari e alle comitive di almeno 50 persone per viaggi di corsa semplice;
Riduzione del 40 per cento circa alle comitive di almeno 200 persone.
Alle comitive di oltre 25 persone, composte di escursionisti è concesso il viaggio gratuito per un membro direttivo della comitiva per ogni 25 persone, con un massimo di tre viaggi gratuiti.
Validità dei biglietti 45 giorni; fermate in numero illimitato.

GRUPPO DELL'ANTELAO Cima Fanton Parete Sud

Il 2 settembre scorso la cordata Tita Pancera-Mario Edoardo del C.A.I. di Padova ha compiuto la prima ascensione per parete Sud della Cima Fanton (m. 3134) nel Gruppo dell'Antelao. Relazione tecnica: «La maestosa parete Sud della cima Fanton è caratterizzata dalla presenza di due grandi colatoi che, precipitando dalla cresta, la dividono in tre parti. L'itinerario si svolge sul pilastro scendente direttamente dalla vetta, compreso tra il primo colatoio e la cresta. L'attacco è situato immediatamente a sinistra del piccolo nevajo che scende dal detto colatoio. Si sale da prima per una costola, una decina di metri a destra del caratteristico soffio giallo incombente. La salita segue fino alla prima delle due cengie che solcano obliquamente la parete, con mediocri difficoltà (ometto). Dalla cengia, alcuni metri a sinistra, si per il canale scavato, proseguendo per pareti e canali alla seconda cengia (80 metri circa - 3° grado). Qui caratteristico è il foro rotondo nella parete a sinistra. Continuando a destra per una costola sporgente si giunge su roccia più facile (visibile poco a destra il colatoio). Da queste oltre il canale si scende a sinistra una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso una fessura per circa venti metri in grande esposizione e con forti difficoltà, fino a guadagnare l'inizio della fessura che solca il centro del primo pilastro (2 chiodi a gradino). Su per la fessura, alta circa una novantina di metri, superando due strapiombi successivi ed una strozzatura, fino a giungere ad una fessura a picco poco sotto la spalla del primo pilastro (4° e 5° grado). Si attraversa a destra scendendo leggermente per circa 40 metri, una cengia che si apre in una larga e ripida cengia che porta nel centro della parete (ometto). La cengia dopo una quarantina di metri si restringe (chiodo). Da questo punto attraverso

La neve

Il seguente bollettino è desunto da quello del Touring Club Italiano e dell'Ente Turismo di Trento, completato da altre fonti dirette; le segnalazioni si riferiscono alla data del 12 gennaio:

VALLE D'AOSTA		TRENTINO	
Courmayeur	cm. 100	Passo del Tonale	cm. 143
La Thuile	50	Bondone-Vanèze	140
Vallouranche (Chêneil)	100	Predazzo	130
Breuil	100	Lavazze	125
Plan Maison	130	Pagnella	150
Plan Rosa	160	Campano di Campiglio	80
Colle del Teodolo	160	Rif. Marmolada	150
Colle Cime Bianche	160	Col Rodella	140
Ayas-Champoluc	160	Passo Sella	130
Gressoney la Trinité	45	Canazei	30
Rif. del Lys	135	Passo di Rolle	150
Cogne	40	S. Martino di Castrozza	50
		Passo S. Pellegrino	200
PIEMONTE			
Limone Piemonte	70	ALTO ADIGE	
Bardonecchia	20	Passo di Costalunga	100
Sestriere	60	Ortisei	40
Claviere	60	Alpe di Siusi	120
Lago Mucrone	70	Santa Cristina	50
Alpe di Mera	70	Silva Gardena	60
Mottarone	40	Passo Gardena	130
Macugnaga	50	Corvara	100
Cascata del Toce	120	Pralognan	110
Rif. Città di Busto	240	Colfosco	100
Rif. Maria Luisa	230	S. Vigilio di Marebbe	50
		Dobbiaco	50
		San Candido	50
LOMBARDIA			
Pian del Tivano	20	APPENNINI	
Pian Rancio	10	Abetone	30
Monte S. Primo	15	Campo Imperatore	60
Cap. Giuseppe e Bruno	20	Campocinetto	60
Piani d'Aravaggio	65	Etna (Rif. Citielli)	35
Piani di Bobbio	60		
Pasturo	10	Valichi alpini	
Rif. Tedeschi (Pialeral)	40	I seguenti valichi sono chiusi al transito per neve:	
Foppa del Ger	90	Madalena; Monconio; Piccolo S. Bernardino; S. Bernardino; Sempione; Spiluga; Stella; Santa Maria; Giovo; Selva; Vallechiara	
Cimotto	110	Pordoi; Falzarego; Tre Croci; Gavia; Monte Croce di Comelico.	
Rif. Crassi (Camisolo)	160	Resteranno aperti al transito durante l'inverno i seguenti:	
Rif. F.lli Calvi	230	salvo brevi interruzioni in caso di nevicate eccezionali:	
Alpe S. Sisto	110	Monginevro; Tonale; Mendola; Brennero.	
Vallechiara	115	La strada del Passo di Rolle è transitabile con catene nei	
Madisimo	70	tratti da S. Martino di Casella Nevea a Ponte Fosse e da	
Passo della Spiluga	120	Predazzo al valico.	
S. Caterina Valfurva	130		
Rif. Casati	150		
VENETO			
Monte Tomba (m. 1600)	40		
Passo Pordoi	120		
Cortina d'Ampezzo	60		
Pocol	80		
Misurina	80		
Passo Tre Croci	100		
Sella Nevea	60		
Tarvisio	24		

Gustosa rievocazione storica di sessant'anni fa

Come è noto, al Rif. Brioschi in vetta al Grignone fumano un osservatorio meteorologico dell'Aviazione militare per l'assistenza al volo. È pure noto al riguardo che la Sezione di Milano del C.A.I. è andata ben volentieri incontro all'Aviazione militare, tenendo a completa disposizione delle Telecomunicazioni e di ciò per essere in armonia anche coteramente costoso spirito che animava non solo in sede alpinistica ma pure in sede meteorologica i Fondatori del nostro sodalizio. Infatti il regolamento della Sezione di Milano del C.A.I. anno Domini 1873, fra gli scopi sociali enunciati all'Art. 3, indica la « istituzione di osservatori meteorologici alpini ». Costi nell'annuario del 1898: « I primi cinque lustri del C.A.I. Milano », si legge: « Stazione meteorologica di Varese. — La più importante manifestazione delle tendenze scientifiche e scientifiche di quei primi anni, fu la istituzione della Stazione Alpina di Varese. Venne così modestamente chiamato un vero e proprio osservatorio meteorologico, collocato sul Sacro Monte, munito di tutti i costosi strumenti occorrenti (perfino il sismografo e l'anemometro).

Iniziativa e proposta dell'ing. Adamoli e del prof. Gabba, favore e consiglio dell'illustre Padre Denna, gli diedero vita: di fronte a tali cifre, era evidente la sproporzione fra l'onere che l'osservatorio, istituzione ben funzionante, ma altresì attivissima accessoria nel quadro del programma scientifico, recava alle finanze sociali, e la potenzialità delle stesse chiamate a rispondere a tanti altri e più fondamentali impegni.

E una provvida decisione liberava la Sezione del grave peso, pur salvando l'osservatorio colla cessione fattane nel 1884, all'Associazione Meteorologica Italiana. Una lapide colta collocata, giustamente, ricorda la nostra Sezione fondatrice ed i gravi sacrifici da lei sostenuti per erigerlo e farlo funzionare.

Giova inoltre segnalare al proposito che nello stesso annuario, accennando ad un trasferimento della Sede sociale, si ricorda un altro tratto della vita sezionale con la seguente curiosa notizia: « Torre di S. Giovanni in Conca (ora Piazza Missori).

La Sezione vede crescere i propri Soci in modo sempre più accelerato: il loro numero nel quinquennio 1881-86 crece di circa 517, da ragione di circa 50 all'anno; si narra: « uno anche le donne le quali alla fine del 1886 sono 17 e saranno poi 39 alla fine del 1887: la Sezione è diventata la seconda per importanza nel C.A.I. e lo sarà fino al 1895 nel quale anno passerà al primo posto.

La piccola aula che la ospita al Politecnico di Milano è insufficiente e si ricerca una sede nuova. Nel 1882 la Direzione chiede ed ottiene dal Comune l'uso della Torre medievale e ancora in questi tempi irrogeggiana nel mezzo di piazza S. Giovanni in Conca e che qualche anno dopo veniva demolita: ma non può occuparla per l'opposizione

Inaugurato il Rif. Lusa al Campon d'Avena

Nel giorno di S. Stefano, con schietta e semplice cerimonia montanara, è stato inaugurato al Campon d'Avena (m. 1500) il rifugio di proprietà della Sezione C.A.I. di Feltre (Belluno), prossimo alla Croce d'Aune, intitolato al nome di Angelo Lusa, il socio che donò la vita nello sfortunato tentativo di recare aiuto a un compagno vittima della montagna e che per tale sublime gesto meritò la massima onorificenza al valor civile.

La benedizione ai locali venne impartita dal sacerdote alpinista don Serafino, con brevi parole commosse di augurio per il nuovo rifugio e di affettuosa esaltazione del modesto, purissimo eroe di cui esso porta il nome; indi nell'interno un brindisi alla fortuna di questa prima casa degli alpinisti feltrini, con indovinate parole del Presidente della Sezione, rag. Diogene Tisot, di ringraziamento ai familiari di Angelo Lusa, che vollero onorare con la loro presenza la festa del battesimo del nuovo rifugio, di profonda gratitudine verso i due soci benemeriti realizzatori dell'opera. Presentavano alla cerimonia molti soci vecchi e giovani d'ambo i sessi, che poi si dettero a gaie scorbate e golfi sci nei dintorni del Rifugio.

La costruzione a un solo piano è semplicissima: si tratta di una malga utilizzata e adattata al nuovo uso, così da ricavarne, all'interno, un confortevole rifugio-alberghetto, provvisto di cucina e di servizi, la costruzione è stata allungata verso sud ritraendone un ampio salone da pranzo, illuminato da spaziose vetrate, riscaldato e offerto un comodo ristoro specialmente per gli sciatori.

Il giorno di Natale c'erano lassù tre metri di neve, tanto che, a parte il sole sfiorante, sembrava di essere al polo; è facile immaginare l'entusiasmo con cui il custode Agostino ci accolse, atteso che, da oltre un mese, non aveva avuto altro collegamento col mondo che l'arrivo dei giornali e dei bollettini meteorologici, che ogni ora anche di notte, come si sa, il custode della Brioschi è tenuto a mantenere all'aviazione a Milano.

E fu anche il compiacente favore della notte — e qui sta il lato fantastico della nostra visita — che lassù ci incontrammo in spirito coi nostri vecchi Soci fondatori dell'Abate Stoppioni al Padre Denna dall'ing. Adamoli al prof. Gabba, i quali, per la brava suora del Sacro Monte di Varese.

Fu un'intervista con l'alidà — interessantissima, specie quando quegli spiriti del passato ci confidarono ciò che pensano di noi.

Ma questa è un'altra storia.

SCIATORI

Usate con sicurezza le nostre scioline di fondo:
Nuovo tipo: **ROSSO AMARANTO "SEGHI"**
NITROALUMIN AZZURRA "SEGHI"

Insuperabili per durata e velocità; confezionate in lattine ovali con pennello, saldato al tappo a vite, sufficiente per un paio di sci e ritocchi eventuali, di facile applicazione.

L'allenatore federale GINO SEGHI e sua sorella CELINA le hanno collaudate al Livrio, trovandole migliori dei tipi più rinomati, tanto da volerle chiamare col loro cognome.

Le troverete presso i migliori negozi di sport o dal produttore:
COLORIFICO GIOVANNI FARINA
REPARTO PRODOTTI CHIMICI
PIAZZA FONITTA N. 29 - BREGANICO - TELEFONO N. 36-91
al quale, se spedite L. 500 riceverete franco di ogni spesa una lattina del tipo prescelto.

Gli azurri pronosticati per i prossimi campionati del mondo nell'America del nord in allenamento a Courmayeur in Badia impiegano la nostra sciolina di fondo
ROSSO AMARANTO "SEGHI"

ATTACCHI per SCI per tutti gli Sciatori

SCI - BASTONI - SLITTE - ACCESSORI PER SPORT INVERNALI
DITTA L. GHILARDI - MILANO

SCALATORI, SCIATORI, ESCURSIONISTI

eccovi delle pietanze pronte in scatola, appetitose, economiche, nutrienti.

Cibi freddi: manzo lessato, vitello tonnato, linguet salmistrata.

Cibi da riscaldare: lepore in salmi, manzo brasato, trippa al sugo.

SIMMENTHAL cucina per voi!

SPORTS INVERNALI!

Tutti gli articoli delle migliori marche presso

Foces Sport

Corso Buenos Ayres ang. via Scarlati 2 - Telef. 200.551 - Milano

PER RITIRO DAL COMMERCIO

TERMENINI

Largo Carrobbio 1 - 2° piano
MILANO - Telefono 154.001

LIQUIDA SOTTOCOSTO
tutto il materiale SCIISTICO ed accessori

SCI HICHORY L. 7000
ATTACCO TIPO KANDAR L. 2000

SCIOLINE SOLDÀ

I primi 9 classificati nel Campionato Italiano di discesa libera 1949 HANNO CORSO con SUPERLACK MARRON

GINO SOLDÀ - RECOARO TERME (Vicenza)

CRONACA NERA DELLO SCI

La disgrazia di Cesana

Finora i mezzi meccanici in montagna avevano in genere sempre funzione bene: funivie, scivole e seggiovie, di tanto in tanto, si verificavano qualche volta incidenti, ma questi erano solitamente di lieve natura, e non avevano mai costato la vita a nessuno.

E' una provvida decisione liberava la Sezione del grave peso, pur salvando l'osservatorio colla cessione fattane nel 1884, all'Associazione Meteorologica Italiana. Una lapide colta collocata, giustamente, ricorda la nostra Sezione fondatrice ed i gravi sacrifici da lei sostenuti per erigerlo e farlo funzionare.

Giova inoltre segnalare al proposito che nello stesso annuario, accennando ad un trasferimento della Sede sociale, si ricorda un altro tratto della vita sezionale con la seguente curiosa notizia: « Torre di S. Giovanni in Conca (ora Piazza Missori).

La Sezione vede crescere i propri Soci in modo sempre più accelerato: il loro numero nel quinquennio 1881-86 crece di circa 517, da ragione di circa 50 all'anno; si narra: « uno anche le donne le quali alla fine del 1886 sono 17 e saranno poi 39 alla fine del 1887: la Sezione è diventata la seconda per importanza nel C.A.I. e lo sarà fino al 1895 nel quale anno passerà al primo posto.

La piccola aula che la ospita al Politecnico di Milano è insufficiente e si ricerca una sede nuova. Nel 1882 la Direzione chiede ed ottiene dal Comune l'uso della Torre medievale e ancora in questi tempi irrogeggiana nel mezzo di piazza S. Giovanni in Conca e che qualche anno dopo veniva demolita: ma non può occuparla per l'opposizione

Bambini e ragazzi in gara

Il 5 febbraio, sui campi di neve della Fresolana, si disputò la seconda gara annuale per bambini e ragazzi di ambo i sessi, dai 6 ai 10 e dai 10 ai 15 anni, per il titolo di Campione scistico milanese.

L'iniziativa è dovuta al Circolo Alpinisti Milanesi (Sotto-sezione C.A.M. del C.A.I. Milano), che ne è anche l'organizzatore.

Dato il carattere propagandistico della manifestazione e per non impegnare soverchiamente le limitate forze e sulle concorrenti verrà scelto un percorso facile, di 500 metri circa di lunghezza, in discesa libera.

Il programma ufficiale è a disposizione degli interessati come pure sono aperte le iscrizioni che si ricevono ogni martedì e venerdì sera presso la sede del C.A.M., via Pattari 1 (Ristorante L'Astigiana).

IL NOSTRO DIRETTORE, GASPARE PASINI, che aveva partecipato con un articolo dal titolo «Cena con panettone» al concorso per i migliori articoli sul panettone nella tradizione e nel folclore milanese e come elemento integrante delle energie in ogni età della vita e in ogni stagione dell'anno, indet. fra giornalisti, pubblicisti e scrittori di tutta Italia, si è aggiudicato il 5° premio di lire 15.000 ex aequo con altri cinque concorrenti.

Un libretto prezioso per tutti i soci del C.A.I.

La Sezione di Milano del C.A.I. sta distribuendo gratuitamente ai propri soci la terza edizione del « Libretto 1950 », da essa edito; il libretto può essere acquistato da tutti i soci di qualunque Sezione del C.A.I. contro il solo rimborso delle 30 lire di spese di stampa.

Il pregio della pubblicazione, come dice il titolo, è sostanzialmente quello di offrire del buon-sconto che variano dal 5 al 25 per cento ai soci del C.A.I. sui prodotti di beni di Ditta, non tutte ristrette all'ambito milanese. Esse infatti comprendono: Fotolaboratorio Benandrè di Milano, Carlo Molgora di Milano (articoli casalinghi), Magazzini al Duomo (abbigliamento), Ottico Vignò, Scuole Vibran, Calze Santagostino, Confezioni Marlux, Negozio articoli sportivi Ravizza, Bottega delle Gioie (orologeria e gioielleria), Canetta (filati di lana, seta), Penne Biro, Colorificio Max Meyer, Distillerie Cucchi, Negozio sportivo La Cannana, Calzatura Alpina, Vini Cesare Scottone, «Energio» della Cioccolata Samariva, Tellerie Italiane, Maglierie e calze Biraghi & C. Tende Ettore Moretti e Calzaturificio di Varese.

Lo scopo prefissosi dalla Sezione di Milano è triplice: far recuperare ai soci e loro famiglie, attraverso questi sconti,

una discreta somma; dimostrare alle Ditte che hanno accordato un trattamento particolare ai soci del C.A.I. che il sodalizio è veramente forte e produttivo, tale da giustificare pienamente le loro concessioni; far conoscere a un largo strato di ditte cosa è il C.A.I., quale forza può rappresentare, quant'è benemerente esso ha in quanto dice il titolo, è sostanzialmente quello di offrire del buon-sconto che variano dal 5 al 25 per cento ai soci del C.A.I. sui prodotti di beni di Ditta, non tutte ristrette all'ambito milanese. Esse infatti comprendono: Fotolaboratorio Benandrè di Milano, Carlo Molgora di Milano (articoli casalinghi), Magazzini al Duomo (abbigliamento), Ottico Vignò, Scuole Vibran, Calze Santagostino, Confezioni Marlux, Negozio articoli sportivi Ravizza, Bottega delle Gioie (orologeria e gioielleria), Canetta (filati di lana, seta), Penne Biro, Colorificio Max Meyer, Distillerie Cucchi, Negozio sportivo La Cannana, Calzatura Alpina, Vini Cesare Scottone, «Energio» della Cioccolata Samariva, Tellerie Italiane, Maglierie e calze Biraghi & C. Tende Ettore Moretti e Calzaturificio di Varese.

Lo scopo prefissosi dalla Sezione di Milano è triplice: far recuperare ai soci e loro famiglie, attraverso questi sconti,

Vasto assortimento SCI ed accessori delle migliori marche
GIUSEPPE MERATI - Via Durini 3 - Tel. 70144 - MILANO
SARTORI SPECIALIZZATI per COSTUMI SPORTIVI - Tessuti Esclusivi

ALPINA PIRELLI

Radiotrasmissione speciale con premio

21 gennaio 1950 dalle ore 20.10 alle 20.45, su onda m. 257,1 da MONTECENERI (Svizzera), conceperò gli sport invernali nelle regioni del Vallese, dell'Oberland Bernese e Svizzera francese.

ASCOLTATELA ASCOLTATELA ASCOLTATELA

Chiedete informazioni all'Ufficio Svizzero del Turismo, Milano, via Dante 12, Telefono 85.407; Roma, del Corso 177, Telefono 681.304.

Suole e tacchi

SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città

CROSS-ED RUBBER

ITALIA - Milano - Corso Venezia N. 24
SVIZZERA - Gletterkinden (Basilea) PneuFabrik

SCOPERTA DI UN PARADISO BIANCO

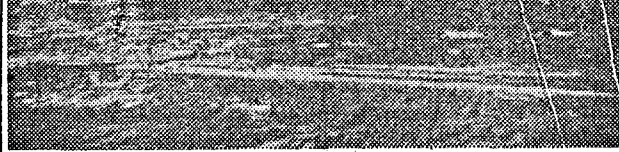
LA CONCA DI BAZENA

Se domandate d'acchito a un qualunque sciatore o alpinista anche se esperto...

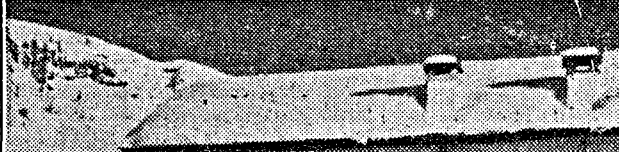
che poi distrussero completamente durante la loro rotta...

bella costruzione, Filippo Tassarà e la Sezione A.M.A. di Breno...

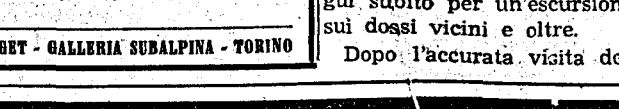
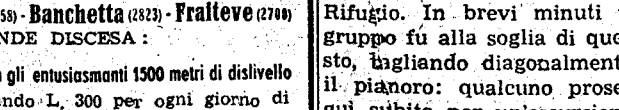
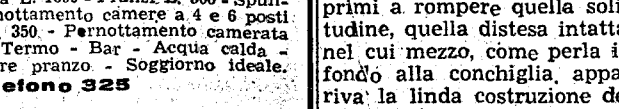
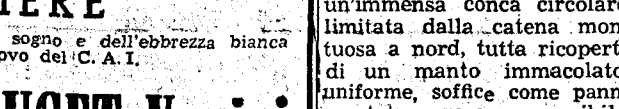
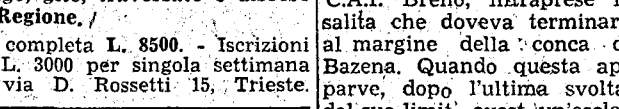
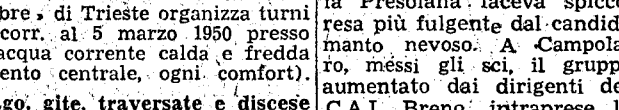
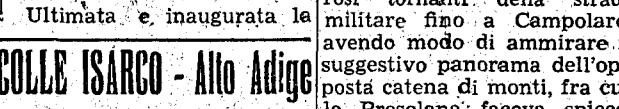
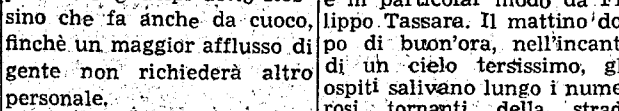
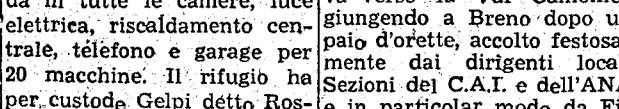
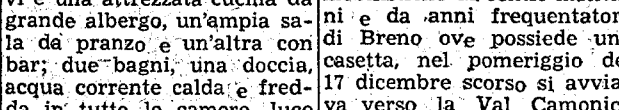
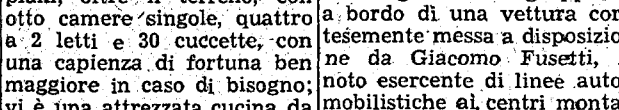
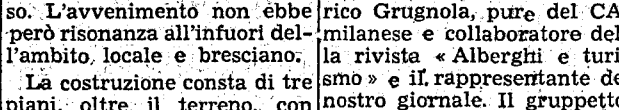
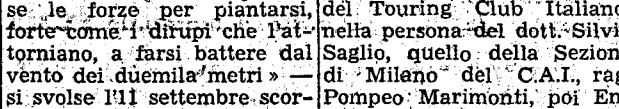
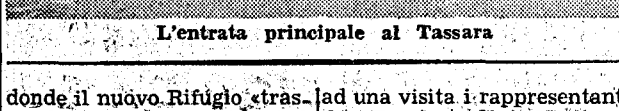
gli ambienti spaziosi e costruiti regola arte, da cui gli ospiti riportarono un'impressione di grandiosità...



La splendida conca vista dal Sud



L'entrata principale al Tassarà



A Barzio trovate gli angeli

C'è gente che si è messa in mente che per scendere bene...

e chi non invecchia, chifail poeta, mentre la seggiovia riposa

meglio c'è da scoprire. Lasciamo Buzzoni che troverà...

indifferenza degli addetti è un'abitudine, anche lo spostare un ago diventa un lavoro madonale.

Alberghi: qualcuno elegante e ottimo, altri che vanno bene per noi. La vita costa come in città, l'aria e il vino si trovano ottimi ovunque.

Quassù non si diventa vecchi, non passano gli anni. Non viene forse a Barzio la Maria Fiore, così chiamata a ricordo della sua bellezza di altri tempi...

Prendete la Valsassina. E' a due passi da Milano. Barzio, a due ore di macchina, seggiovia per i Piani di Bobbio. Lo annuncia un vistoso cartello in pieno centro della città. Neve farrucosa, scabbile. Uno prende la macchina, va su e trova i pioni della seggiovia intriziati e appesi alla fune inerte, mentre intornerà l'erbetta primaverile germogliata. A questo punto le vie sono due: o scovare nei prati di Barzio qualche pendio dimenticato dal sole, dove la neve per dispetto s'è fatta vetro, o sobbarcarsi altre due ore di sentiero per raggiungere i Piani di Bobbio, sci e zaino a spalle.

«Vediamo quale delle due vie è da scegliere». Rimarranno gli. Barzio, guardata da alcuni punti di vista ha del paesino svizzero. Da altri, è una borgata troppo italiana. I campi scistici, neve permettendo, sono ottimi per principianti, e lo sarebbero anche per i provetti se gli interessati del luogo (leggi consiglio comunale o chi per esso) provvedessero ad affrontare le spese necessarie a rendere i campi praticabili. Diciamo che a Barzio, quando ci si misero, tagliarono un bosco e portarono su la terra per sistemare le piste di discesa. A Barzio ci sarebbe meno da fare. Ma dove la

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

Questo leggi nella vetrina di una posteria. E' il negozio del poeta, Virgilio Buzzoni. E qui cominci a scoprire il Barzio intimo e ti scordi dei «monti intensamente irsuti» perché senti che qualcosa di

iniziato degnamente il nuovo anno tra i monti.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

Questo leggi nella vetrina di una posteria. E' il negozio del poeta, Virgilio Buzzoni. E qui cominci a scoprire il Barzio intimo e ti scordi dei «monti intensamente irsuti» perché senti che qualcosa di

iniziato degnamente il nuovo anno tra i monti.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

Questo leggi nella vetrina di una posteria. E' il negozio del poeta, Virgilio Buzzoni. E qui cominci a scoprire il Barzio intimo e ti scordi dei «monti intensamente irsuti» perché senti che qualcosa di

iniziato degnamente il nuovo anno tra i monti.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

Questo leggi nella vetrina di una posteria. E' il negozio del poeta, Virgilio Buzzoni. E qui cominci a scoprire il Barzio intimo e ti scordi dei «monti intensamente irsuti» perché senti che qualcosa di

iniziato degnamente il nuovo anno tra i monti.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

Questo leggi nella vetrina di una posteria. E' il negozio del poeta, Virgilio Buzzoni. E qui cominci a scoprire il Barzio intimo e ti scordi dei «monti intensamente irsuti» perché senti che qualcosa di

iniziato degnamente il nuovo anno tra i monti.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

Questo leggi nella vetrina di una posteria. E' il negozio del poeta, Virgilio Buzzoni. E qui cominci a scoprire il Barzio intimo e ti scordi dei «monti intensamente irsuti» perché senti che qualcosa di

iniziato degnamente il nuovo anno tra i monti.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

Questo leggi nella vetrina di una posteria. E' il negozio del poeta, Virgilio Buzzoni. E qui cominci a scoprire il Barzio intimo e ti scordi dei «monti intensamente irsuti» perché senti che qualcosa di

iniziato degnamente il nuovo anno tra i monti.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

Questo leggi nella vetrina di una posteria. E' il negozio del poeta, Virgilio Buzzoni. E qui cominci a scoprire il Barzio intimo e ti scordi dei «monti intensamente irsuti» perché senti che qualcosa di

iniziato degnamente il nuovo anno tra i monti.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

Questo leggi nella vetrina di una posteria. E' il negozio del poeta, Virgilio Buzzoni. E qui cominci a scoprire il Barzio intimo e ti scordi dei «monti intensamente irsuti» perché senti che qualcosa di

iniziato degnamente il nuovo anno tra i monti.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

Questo leggi nella vetrina di una posteria. E' il negozio del poeta, Virgilio Buzzoni. E qui cominci a scoprire il Barzio intimo e ti scordi dei «monti intensamente irsuti» perché senti che qualcosa di

iniziato degnamente il nuovo anno tra i monti.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

Questo leggi nella vetrina di una posteria. E' il negozio del poeta, Virgilio Buzzoni. E qui cominci a scoprire il Barzio intimo e ti scordi dei «monti intensamente irsuti» perché senti che qualcosa di

iniziato degnamente il nuovo anno tra i monti.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

Questo leggi nella vetrina di una posteria. E' il negozio del poeta, Virgilio Buzzoni. E qui cominci a scoprire il Barzio intimo e ti scordi dei «monti intensamente irsuti» perché senti che qualcosa di

iniziato degnamente il nuovo anno tra i monti.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

«O voi signori! I nostri omaggi a egregi! - sui nostri monti intensamente irsuti, ricchi di sole e di valenti pregi - siate sinceramente benvenuti!

Non valligiani vi accogliamo d'istante - con compiacenza veramente del premio, perché noi ben appurate il canto e l'allegria nella nostra vallata!.

Questo leggi nella vetrina di una posteria. E' il negozio del poeta, Virgilio Buzzoni. E qui cominci a scoprire il Barzio intimo e ti scordi dei «monti intensamente irsuti» perché senti che qualcosa di

Advertisement for Olivetti Divisumma, featuring an image of the machine and text: 'OLIVETTI DIVISUMMA unica nel mondo. La Divisumma è l'unica macchina al mondo che possa eseguire automaticamente le quattro operazioni ed il saldo negativo, imprimendo tutti gli elementi di ogni operazione sulla striscia di carta documentaria.'

Advertisement for Novita' in Montagna, featuring text: 'NOVITA' IN MONTAGNA Nel vostro sacco non manchi mai il PUNCINO SALUTARE il vero PUNCINO DELLO SPORTIVO. TONICO, energetico, in confezione pratica ed economica, ideale e preparato appositamente per gli SCIATORI e ALPINISTI. FARMACEUTICA Dr. DOGLIA S. A. Milano Via Spartaco 5. Informazioni e chiarimenti presso il Socio del C.A.I. ragioniere POMPEO MARIMONTI - Via Vincenzo Foppa, n. 48 (tel. 477.113) Milano.'

Advertisement for Dolomite shoes, featuring an image of a shoe and text: 'Dolomite NEI MIGLIORI NEGOZI. Scarpe per tutti gli sport. CALZATURIFICIO GIUSEPPE GARBUIO - MONTEBELLUNA - (TREVISO)'. Below the image is a testimonial: 'La vista è un dono prezioso. PROTEGGETELA POSTANDO OCCHIAI PERFETTI E' IN TEMPO. A. Chierichetti OTTICO SPECIALISTA OCCHIAI, MODERNI PER TUTTI ESAME DELLA VISTA GRATUITO. MILANO CORSO ROMA, 76 - TEL. 52029 (di fronte al Teatro Carcano)'. Below that is another testimonial: 'Mi hanno detto che su al rifugio Ratti c'è una baronessa d'inferno, che dormono in terra, nei corridoi, e che alle due di notte chi dorme in terra viene svegliato dal gorgoglio con pila perché paghi le cento lire di pernottamento. Proprio alle due di notte. M'hanno detto questo e peggio, e non ho voglia di parlarvi di cose brutte. Immaginatevi quando funzionerà la seggiovia! Ne riparleremo allora. Ora lasciate che io beva e canti con gli angeli: «la porta un liter de quel bun». Quassù, sotto il cielo di Barzio, dove la Maria Fiore è eternamente giovane, mentre la seggiovia prima di nascere è già vecchia. CEPPARO VASENOL S.A. - MILANO'.

Advertisement for Vasenol eye drops, featuring an image of the product and text: 'Vasenol. La vista è un dono prezioso. PROTEGGETELA POSTANDO OCCHIAI PERFETTI E' IN TEMPO. A. Chierichetti OTTICO SPECIALISTA OCCHIAI, MODERNI PER TUTTI ESAME DELLA VISTA GRATUITO. MILANO CORSO ROMA, 76 - TEL. 52029 (di fronte al Teatro Carcano)'. Below that is another testimonial: 'Mi hanno detto che su al rifugio Ratti c'è una baronessa d'inferno, che dormono in terra, nei corridoi, e che alle due di notte chi dorme in terra viene svegliato dal gorgoglio con pila perché paghi le cento lire di pernottamento. Proprio alle due di notte. M'hanno detto questo e peggio, e non ho voglia di parlarvi di cose brutte. Immaginatevi quando funzionerà la seggiovia! Ne riparleremo allora. Ora lasciate che io beva e canti con gli angeli: «la porta un liter de quel bun». Quassù, sotto il cielo di Barzio, dove la Maria Fiore è eternamente giovane, mentre la seggiovia prima di nascere è già vecchia. CEPPARO VASENOL S.A. - MILANO'.

Advertisement for Vasenol eye drops, featuring an image of the product and text: 'Vasenol. La vista è un dono prezioso. PROTEGGETELA POSTANDO OCCHIAI PERFETTI E' IN TEMPO. A. Chierichetti OTTICO SPECIALISTA OCCHIAI, MODERNI PER TUTTI ESAME DELLA VISTA GRATUITO. MILANO CORSO ROMA, 76 - TEL. 52029 (di fronte al Teatro Carcano)'. Below that is another testimonial: 'Mi hanno detto che su al rifugio Ratti c'è una baronessa d'inferno, che dormono in terra, nei corridoi, e che alle due di notte chi dorme in terra viene svegliato dal gorgoglio con pila perché paghi le cento lire di pernottamento. Proprio alle due di notte. M'hanno detto questo e peggio, e non ho voglia di parlarvi di cose brutte. Immaginatevi quando funzionerà la seggiovia! Ne riparleremo allora. Ora lasciate che io beva e canti con gli angeli: «la porta un liter de quel bun». Quassù, sotto il cielo di Barzio, dove la Maria Fiore è eternamente giovane, mentre la seggiovia prima di nascere è già vecchia. CEPPARO VASENOL S.A. - MILANO'.

Advertisement for Dove, featuring text: 'DOVE SOGGIORNARE SCIARE? DIVERTIRSI sui monti del Trentino. ALBERGHI OGNI CATEGORIA SEGGIOVIE Informano: ENTE PROVINCIALE TURISMO - TRENTO e principali Agenzie Viaggio'.

Advertisement for Kranebet, featuring text: 'Chi beve KRANEBET respira montagna. FILI ROSSI DISTILLATORI ASIAGO. È UN SUPER PRODOTTO DEL CALZATURIFICIO DI CORNUDA. PRODUTTRICE ANCHE DELLA SCARPA MUNARI'.

Advertisement for Soggiorno Invernale a Colle Isarco - Alto Adige. Text: 'SOGGIORNO INVERNALE A COLLE ISARCO - Alto Adige. Il C.A.I. Sezione - XXX Ottobre - di Trieste organizza turni settimanali dal 18 dicembre corr. al 5 marzo 1950 presso l'Albergo Leopoldo (70 letti, acqua corrente calda e fredda in tutte le stanze, riscaldamento centrale, ogni comfort). Seggiovia della Malga Zirago, gite, traversate e discese tra le più interessanti della Regione. Quote settimanali: pensione completa L. 8500. - Iscrizioni accompagnate dall'acconto di L. 3000 per singola settimana alla Sezione organizzatrice: via D. Rossetti 15, Trieste.'

Advertisement for Rifugio CAI-UGET-Venini. Text: 'SCIATORI per tutta la stagione invernale RICORDATE SESTRIERE... nella città del sogno e dell'ebbrezza bianca un familiare ritrovo del C.A.I. Rifugio CAI-UGET-Venini (m. 2035). Pensione completa L. 1300 - Pranzi L. 500 - Spuntino L. 320 - Pernottamento camera a 4 e 6 posti L. 1200 - Pernottamento camera a 2 - Luce - Termo - Bar - Acqua calda - Accoglienti camere pranzo - Soggiorno ideale. Telefono 325. 4 PUNIVITE: Alpetto (1200) - Sises (1250) - Banchetta (1320) - Fraiteve (1270) e - poi la GRANDE DISCESA. Fraiteve - Sportinia - Oulx - con gli entusiasmi 1500 metri di dislivello Prenotatevi inviando L. 300 per ogni giorno di permanenza. Prenotazioni e info: magliori: CAI-UGET - GALLERIA SUBALPINA - TORINO. Dopo l'accurata visita de-

Advertisement for the 'Premio della Solidarietà Alpina'. Text: 'IL "PREMIO DELLA SOLIDARIETA' ALPINA," Prime segnalazioni. L'annuncio dell'istituzione del «Premio della solidarietà alpina» ha riscosso il più cordiale interessamento e il vivo consenso del mondo alpinistico. Fra le numerose lettere di adesione pervenute all'Ordine del Cardo merita speciale menzione quella del Presidente della Sezione di Bolzano del C.A.I., prof. Martinielli, che segnala il caso di un giovane sacerdote, curato di un poverissimo paese della valle di Cembra, il quale ha fondato un asilo infantile per aiutare i bimbi dei suoi parrocchiani. Per procurarsi i mezzi per il funzionamento del suo asilo il buon curato non ha esitato a sostenere gli esami di portatore del C.A.I. e, durante il suo mese di licenza estiva, esercita quella portatore e guida, dovendogli quanto guadagna alla sua istituzione. Il prof. Martinielli aggiunge che ha conosciuto per puro caso la nobile iniziativa del giovane sacerdote, perché questi, come tutti gli uomini del suo buon stampo, se ne guarda bene dal farne parola ad alcuno. Il caso è commovente ed altamente significativo ed apertamente la serie delle segnalazioni per il Premio, del quale è stato diramato il seguente regolamento: 1°) Tutte le segnalazioni saranno rese pubbliche mediante relazione della giuria, che potrà anche suddividere l'ammontare del premio fra i casi segnalati. 2°) Le segnalazioni per l'assegnazione del premio dovranno essere indirizzate all'Ordine del Cardo in Milano, via G. B. Nazari 8. 3°) La giuria del Premio è così formata: Eugenio Fasano, scrittore; Mario Luigi Fietta, pubblicista; Gianfranco Campestrini, pittore; Gaspare Pasini, direttore de «Lo Scarpone»; Sandro Prada, pubblicista; Ercole Staffini, professionista; Giuseppe Ramponi, professionista. Segretario della giuria: Giuseppe Mascetti. 4°) I sottoscrittore e i segnalatori per il «Premio della solidarietà alpina», saranno ammessi fra gli «Amici dell'Ordine del Cardo» e riceveranno il relativo attestato. 5°) Tutti le segnalazioni saranno rese pubbliche mediante relazione della giuria, che potrà anche suddividere l'ammontare del premio fra i casi segnalati. 6°) Il premio è dedicato al gesto più significativo di umana bontà compiuto da alpinisti, da guide alpine e da montanari durante l'anno. 7°) L'ammontare del premio è costituito dall'importo

Advertisement for La Scarpa Tatra. Text: 'LA SCARPA TATRA. LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI. È UN SUPER PRODOTTO DEL CALZATURIFICIO DI CORNUDA. PRODUTTRICE ANCHE DELLA SCARPA MUNARI'.

